

GABRIELE CAPECCHI

KADOSH

Soggetto e macro-storyboard



Omnia Edens Regnat Dolor

TUTTO FINISCE

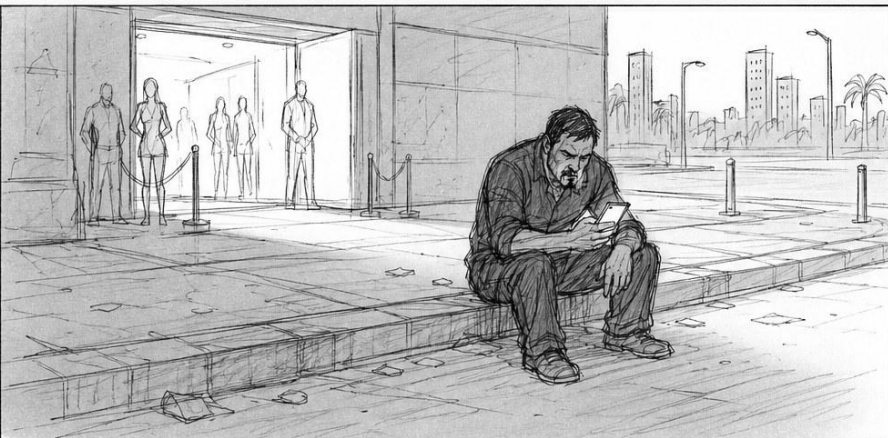
Discoteca

Adam è coinvolto in una rissa davanti ad una discoteca. «Il pugno non l'ho visto arrivare. Non li vedi mai arrivare.»

L'uomo che lo ha colpito non sa combattere; Adam invece sì. L'esercito gli ha insegnato a fare male e il suo corpo ricorda ancora come si fa. Reagisce con una violenza lucida, finché gli amici dell'altro gli saltano addosso e i buttafuori li scaraventano tutti in strada come sacchi di spazzatura.

È un uomo di circa quarant'anni, forte e virile ma emerge subito una profonda fragilità, che confessa dalle prime battute (“Bevo troppo. Non da sempre”).

Adam siede sotto la pioggia, stordito dall'alcol e dalle batte. Riceve una telefonata da una certa Noa ma non risponde.

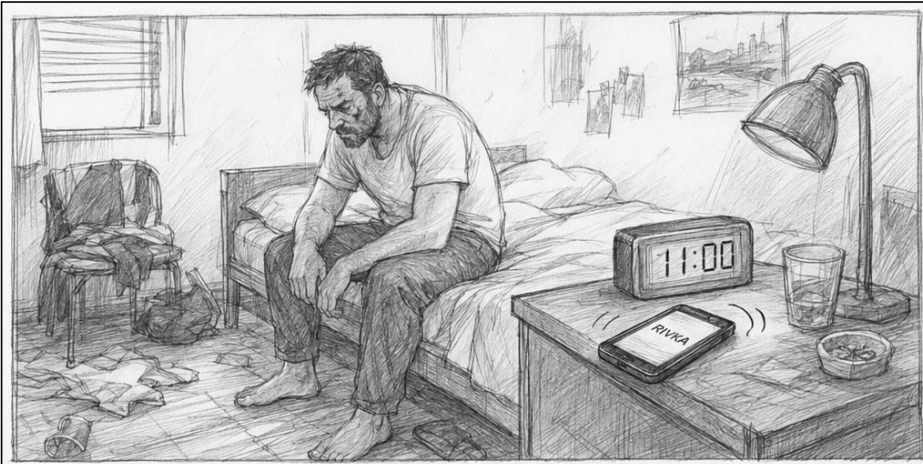


TUTTO FINISCE

Rivka

La mattina seguente sono già le undici quando il telefono squilla di nuovo. Questa volta è Rivka, la sua ex moglie: «Noa ti aspetta da due ore. Ti ha chiamato ieri sera per ricordartelo. Ti ha chiamato stamattina. Ti ha chiamato adesso. Con te finisce sempre così.»

Adam osserva il sangue secco sulle nocche. Non prova a difendersi. Dopo che Rivka ha riagganciato, il silenzio lascia emergere il ricordo di quando lavorava ancora come medico e il sabato apparteneva soltanto a lui e a Noa, sua figlia.



TUTTO FINISCE

Lungomare

Noa è bambina. Cammina con il padre lungo la Tayelet, il lungomare di Tel Aviv. Parlano per ore; lei riesce a fargli dire cose che con gli adulti Adam non sa esprimere. Il mare le spruzza qualche goccia sul viso.

«Abba, il mare finisce?». «Sì, Noa. Ha-kol nigmár. Tutto finisce.»

Noa lo guarda incredula: «Naaa.». Una grande immagine muta chiude la passeggiata: i due, piccoli e scuri, davanti all'orizzonte del Mediterraneo. Dida: «Ma davvero tutto finisce e quella fu la nostra ultima passeggiata insieme sul lungomare.»



Masada

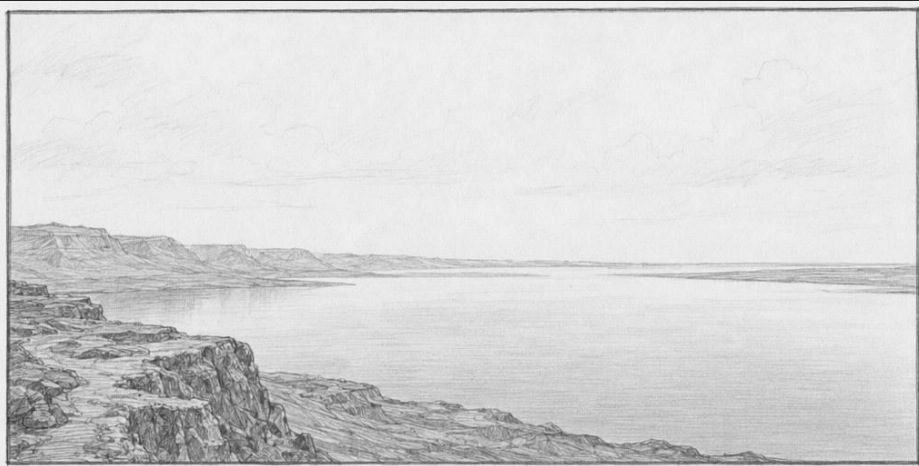
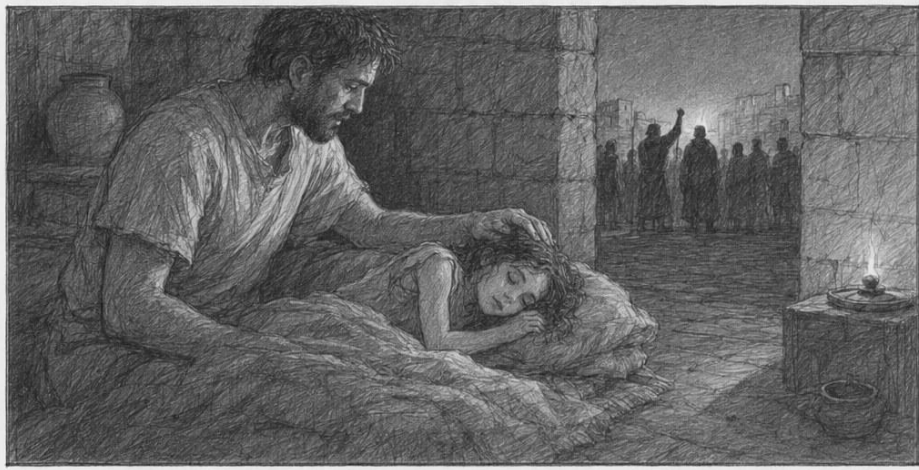
Al cambio pagina, la linea dell'acqua e quella del cielo restano nella stessa posizione, ma il paesaggio è diventato il Mar Morto. Didascalia: «Masada, 73 d.C.».

La rampa costruita dai Romani ha quasi raggiunto le mura. I soldati romani sono stanchi e quasi annoiati: per loro questo è solo l'epilogo di un ennesimo scontro militare in una provincia sperduta dell'impero.

Dalla rocca, Yehoshua osserva la costruzione. Accanto a lui c'è sua figlia, ancora bambina.

Gli zeloti capiscono che manca poco all'assalto finale. Durante la notte gli assediati vengono radunati. Il loro capo parla: YHWH ha ordinato: nessuno dovrà consegnarsi vivo ai Romani. Prima moriranno le donne e i bambini; poi gli uomini.

Yehoshua torna a casa e accarezza la figlia che dorme.



Gaza

Gaza. 7 ottobre 2023. Maya e la sua pattuglia sono caduti in una imboscata. Maya è presa dal panico; corre e si stacca dagli altri. Cade. Viene immobilizzata e caricata su un veicolo insieme ad altri ostaggi tramortiti. Non comprende ancora dove la stiano portando. Il passaggio del confine avviene quasi al buio. Quando le tolgono la benda, si trova davanti all'imboccatura di un tunnel.

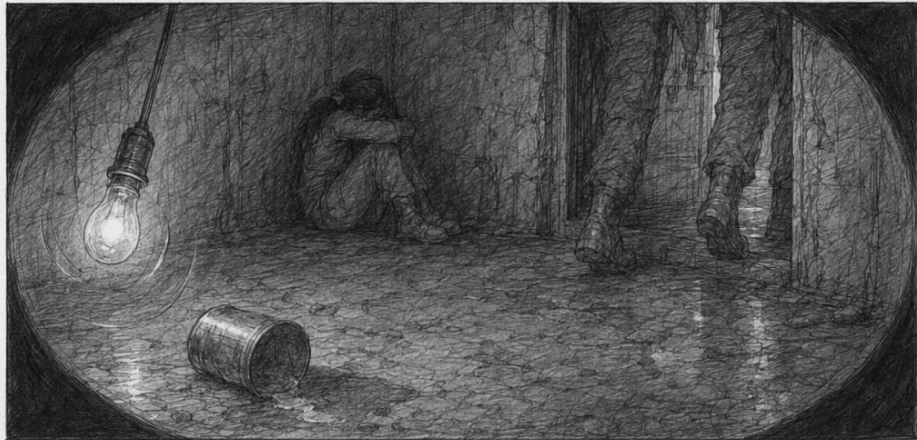
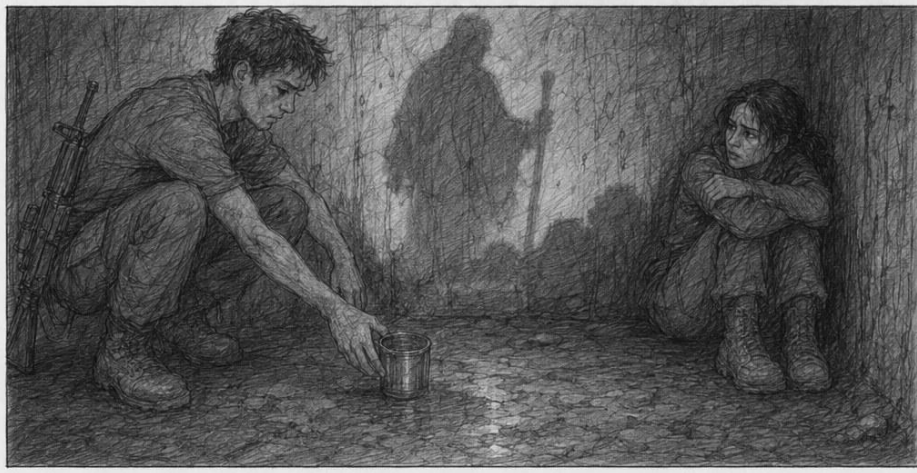


Tunnel

Maya viene condotta nel sottosuolo. Il tunnel è stretto, umido, soffocante. Corridoi identici, porte metalliche, lampade nude.

La violenza non viene mostrata direttamente. La raccontano ciò che la precede e ciò che rimane dopo: uomini che entrano ed escono, una lampada che oscilla, un recipiente d'acqua rovesciato, Maya rannicchiata contro una parete. La chiamano dispregiativamente "Sharmutta".

Tra i suoi carcerieri c'è un giovane combattente. È spaventato quasi quanto lei, ma questo non lo rende innocente: partecipa all'ordalia perché gli viene ordinato. Dopo, rimane solo nella stanza. Le lascia dell'acqua senza riuscire a sostenerne lo sguardo. Maya sogna la bambina di Masada che dorme accanto al padre in piedi, incombente, minaccioso.

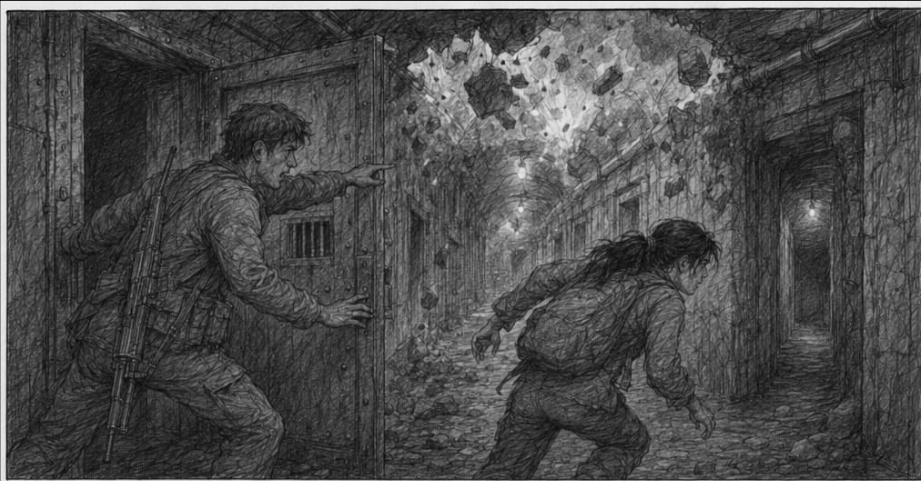


Fuga

Durante un bombardamento in superficie parte del tunnel crolla. Nel caos, il giovane apre la stanza di Maya e le indica un passaggio secondario.

Maya attraversa da sola condotti invasi dal fumo. Per un istante vede davanti a sé una bambina nascosta nel buio: non sappiamo se sia un'allucinazione o il primo affiorare di Masada.

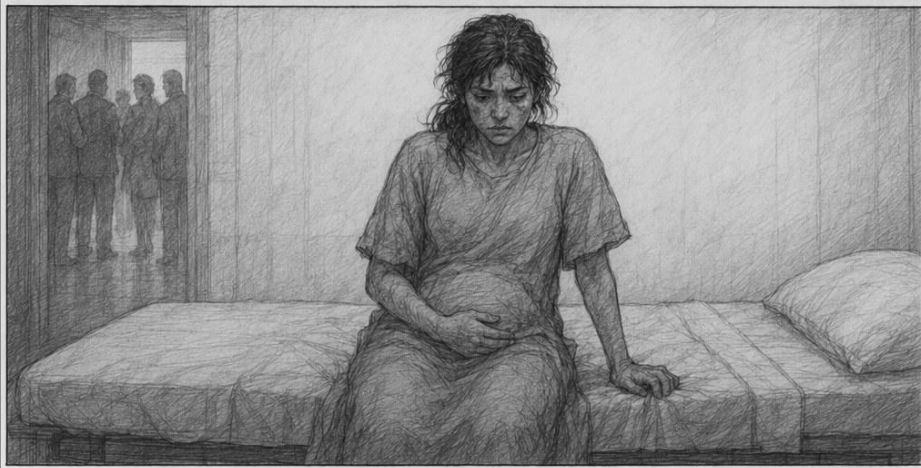
Riemerge durante uno scontro, le sparano addosso i suoi stessi commilitoni e viene recuperata dai soldati israeliani dell'IDF. Le fotografie diffuse successivamente raccontano una liberazione militare.



Ospedale

Maya viene portata in ospedale per controllare il suo stato di salute e scopre di essere incinta. I medici, i superiori e infine i genitori le presentano l'interruzione della gravidanza come l'unica decisione possibile. Non c'è neanche da discutere. Non è una scelta. È un ordine.

Maya si rifiuta comunque di abortire. Non lo fa in nome di un principio ideologico o religioso: è gesto di ribellione alla stupidità del male e alla violenza degli uomini.

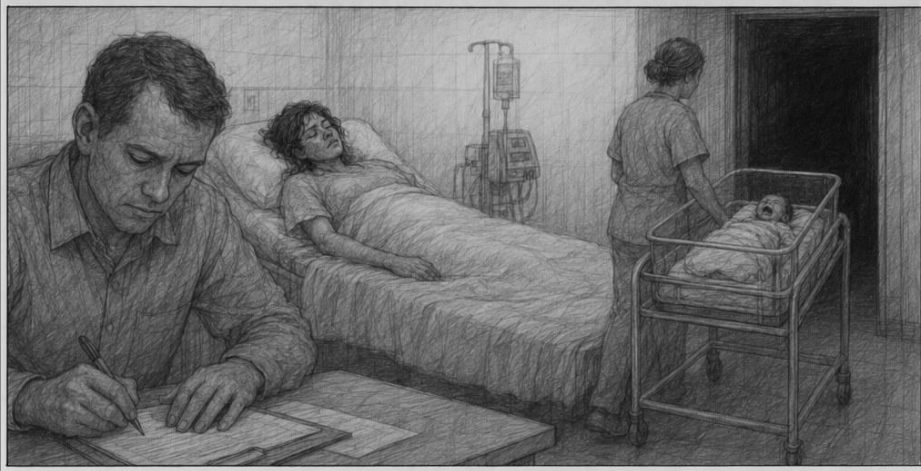


A D A M

Gravidanza

Maya affronta la gravidanza quasi completamente sola. I genitori l'assistono materialmente, ma trattano il bambino come la prosecuzione della violenza subita dalla figlia. Il parto è difficile. Maya stringe Adam una sola volta. Poco dopo sviluppa una sepsi e muore. La sua morte non è eroica né solenne: avviene in una stanza troppo bianca, mentre qualcuno compila moduli e qualcun altro porta via il neonato.

Il pianto di Adam continua su una pagina nera.



A D A M

La casa

I nonni accettano di crescerlo. La nonna non riesce inizialmente a prenderlo in braccio; il nonno lo fa con una rigidità quasi militare. Nessuno pronuncia il nome del padre.

Adam entra in una casa nella quale tutto parla di Maya e, contemporaneamente, ogni sua traccia viene nascosta. La sua stanza è stata chiusa. Le fotografie sono state rimosse. Rimane soltanto il vuoto lasciato dalla figlia.

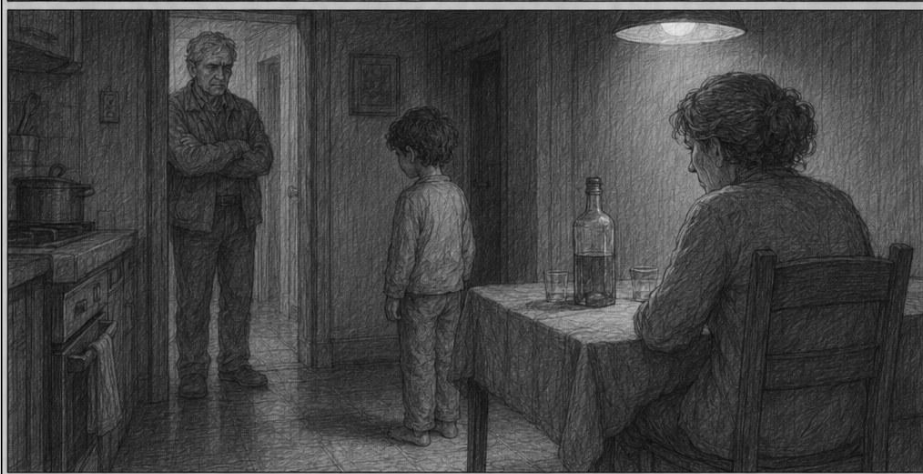


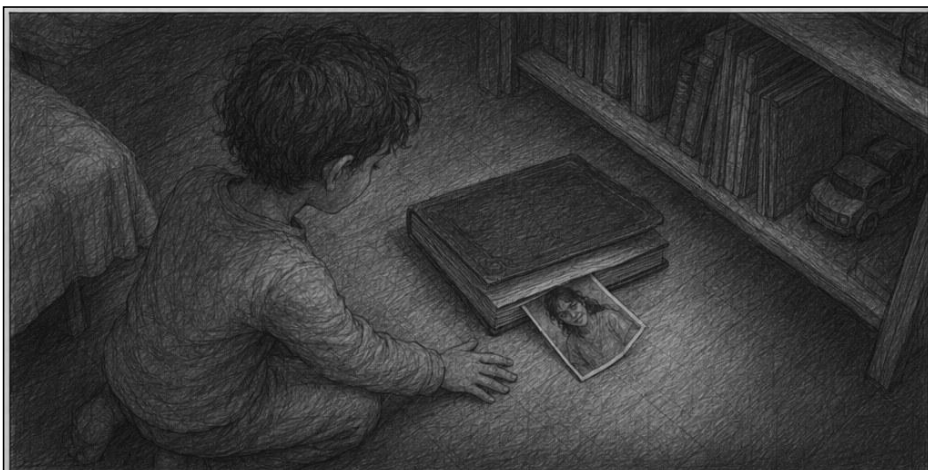
A D A M

La cucina

Adam ha circa sei anni. Una notte entra in cucina e trova la nonna seduta davanti a una bottiglia di whisky. Lei lo guarda con un'ostilità che il bambino non può comprendere. Per un istante sembra sul punto di dirgli qualcosa; poi gli ordina di tornare a letto.

Il nonno assiste alla scena dalla porta, ma non interviene. Il suo affetto per Adam esiste, proprio perché nel bambino riconosce Maya, ma rimane imprigionato nel silenzio.





A D A M

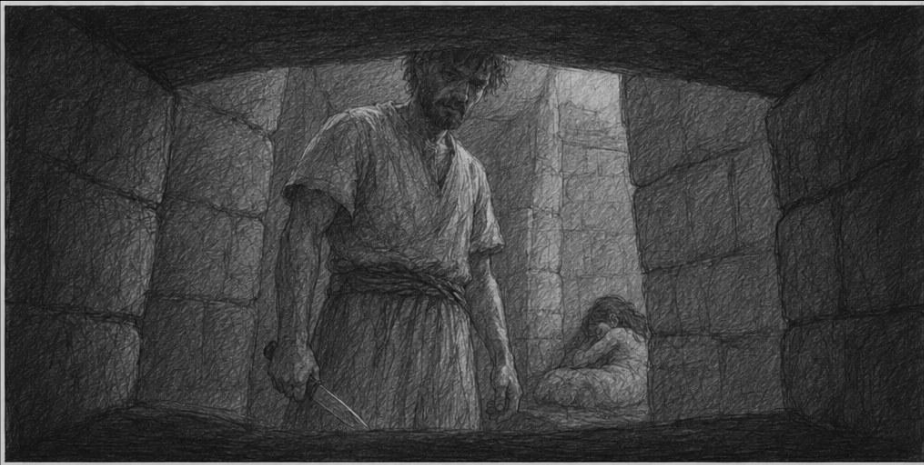
La fotografia

Adam ha circa otto anni; trova una fotografia nascosta in un libro. Ritrae Maya prima del 7 ottobre: giovane, sorridente, ancora inconsapevole. Adam conserva segretamente la fotografia. Sarà l'unica immagine della madre che possiederà.

A D A M

I primi disegni

Cominciano i sogni o meglio gli incubi. Adam vede Yehoshua che impugna una lama. Si sente rinchiuso e avverte la mancanza di aria. Non conosce Masada e non sa collocare quelle immagini. Al risveglio prova a riprodurle con disegni infantili. Non li mostra ai nonni: li appende al muro della propria stanza. Ogni nuovo foglio sembra appartenere a una storia, ma manca un ordine comprensibile.



MASADA NON CADRÀ DI NUOVO

Giuramento

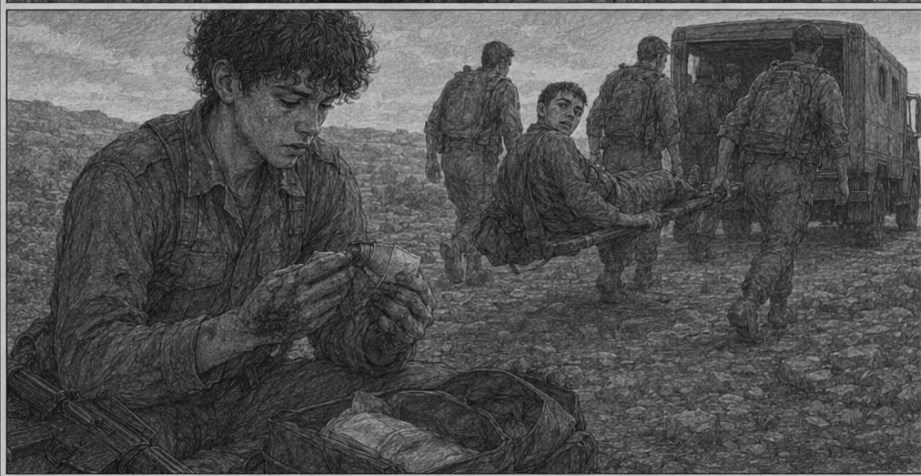
A diciotto anni Adam viene arruolato nella Brigata Golani. La cerimonia del giuramento si svolge a Masada.

Dopo il giuramento, Adam girovaga per la rocca e riconosce alcuni passaggi visti nei sogni. Ha un forte senso di déjà-vu. Un commilitone, Amir, lo trova e lo riporta nel gruppo. Adam non gli racconta ciò che ha sentito.



Soccorso

Durante un addestramento Amir maneggia malamente una granata e rimane ferito. Adam, che ha ricevuto un addestramento per le emorragie massive, gli applica il tourniquet e lo salva. Da qui la decisione di studiare medicina e il debito che Amir sentirà per sempre nei suoi confronti.

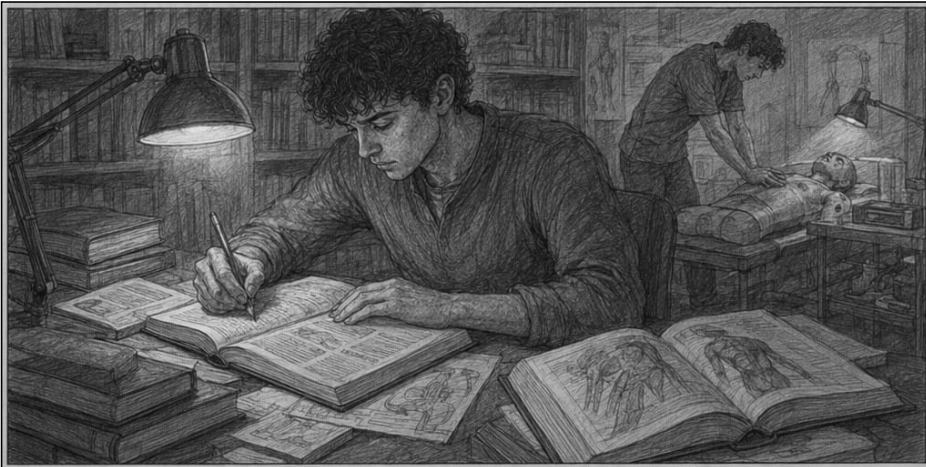


Medicina

Adam studia medicina e comincia la specializzazione come chirurgo d'urgenza. Lavora in pronto soccorso. È estremamente capace nei momenti di crisi: davanti a un corpo ferito sa immediatamente cosa fare. Fuori dall'ospedale, invece, rimane incapace di leggere sé stesso.

Comincia a bere. All'inizio l'alcol sembra soltanto uno strumento per dormire dopo i turni e tenere lontani i sogni. Gradualmente diventa una necessità quotidiana.

I disegni di Masada lo seguono da una casa all'altra, che cambia con la frequenza con cui passa da una relazione affettiva fallimentare all'altra.



QUIETE

Rivka

Adam incontra Rivka. Lei non lo guarisce e non pretende di farlo, ma riesce per qualche tempo a convivere con le sue zone d'ombra.

Adam le mostra la fotografia di Maya, non i disegni. Le racconta la versione ricevuta dai nonni: sua madre è morta dopo il parto; suo padre era probabilmente un commilitone mai identificato.

Rivka comprende che quella storia contiene un vuoto, ma aspetta che sia Adam a volerlo attraversare.



QUIETE

Noa

Nasce Noa. Quando Adam la prende in braccio e la bacia, appena nata, il rumore nella sua testa si interrompe. Per la prima volta nella sua vita non sente più paura o angoscia.

La porta a passeggiare sul lungomare. Disegna per lei figure semplici, buffe, diverse dalle immagini ossessive di Masada.

Nei sogni, però, la figlia di Yehoshua comincia ad avere il volto di Noa.



La verità

La nonna è già morta da alcuni anni. Il nonno si ammala di tumore. È in ospedale, nel reparto dedicato ai pazienti terminali. Chiede di vedere Adam senza Rivka e Noa.

Gli consegna una scatola contenente gli ultimi oggetti di Maya: il tesserino militare, un braccialetto, alcuni articoli sulla sua presunta liberazione e una seconda fotografia mai mostrata al nipote.

Il nonno racconta la prigionia, la violenza, la gravidanza e il rifiuto di Maya di interromperla.

La rivelazione non restituisce ad Adam un'identità. Distrugge quella, sia pure falsa, sulla quale aveva costruito la propria vita.

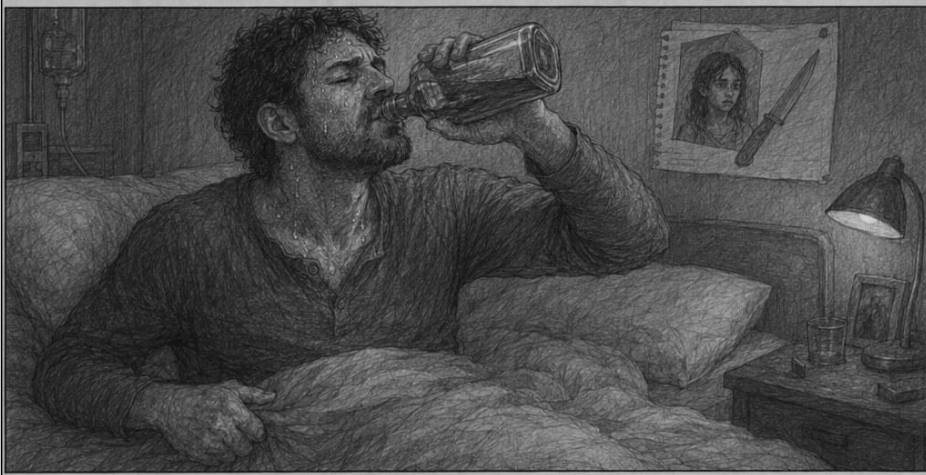


Il coltello

Quella notte riprende a sognare Masada.

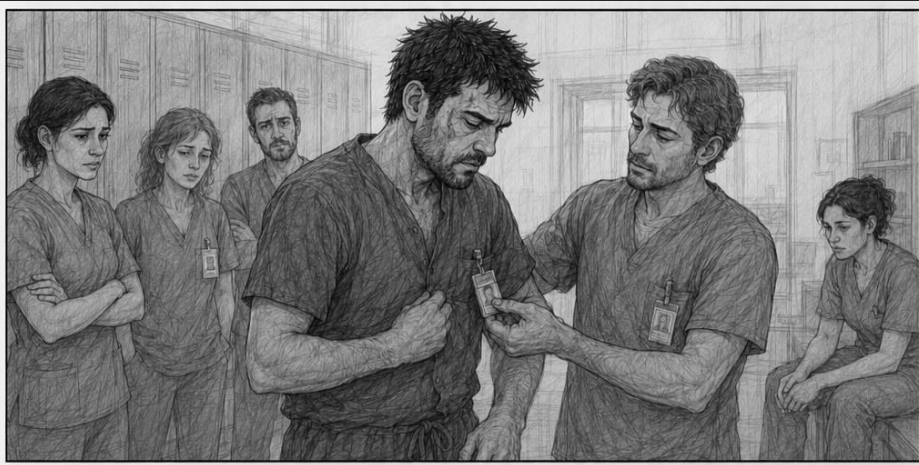
Yehoshua sveglia sua figlia, le lava il volto e la pettina. Cerca di convincerla che non deve avere paura, ma è lui a tremare. Afferra un coltello senza farsi vedere da lei.

Adam si sveglia di colpo. È notte fonda. Beve un superalcolico direttamente dalla bottiglia che ha sul comodino.



La caduta

L'alcolismo diventa incontrollabile. Adam continua per qualche tempo a lavorare grazie alla propria competenza, finché si presenta in ospedale dopo aver bevuto. Non provoca la morte di un paziente, ma mette tutti nella condizione di non potersi più fidare di lui. Viene sospeso e poi allontanato. Rivka cerca di aiutarlo, ma Adam rifiuta ogni cura. Dopo un episodio nel quale colpisce involontariamente Noa, Rivka se ne va con la figlia.



RISALITA

Khan Yunis

Alcuni anni dopo, Amir ha procurato ad Adam un lavoro nella sicurezza di un grande albergo sorto sulla costa di Khan Yunis. Adam adesso è sobrio, dopo un doloroso percorso di cura.

Il luogo è lussuoso, impersonale, costruito per persone che vogliono guardare il mare senza vedere la città. La guerra del 2023 è completamente rimossa.

Durante una ispezione, Adam percorre i livelli sotterranei dell'edificio. Dietro alcune pareti murate sopravvivono tratti dei vecchi tunnel. Non sappiamo se uno di essi sia quello nel quale Maya fu tenuta prigioniera. Nessuno ha memoria di quei fatti.



RISALITA

Noa nel sogno

Nel sogno Adam torna a Masada. Questa volta accanto a lui c'è Noa bambina. I due esplorano il pianoro deserto tenendosi per mano.

Noa sembra conoscere la strada meglio del padre. Lo conduce fino a una porta dietro la quale si sente il respiro della bambina. Adam prova ad aprirla, ma non ci riesce.

Al risveglio disegna la porta e la appende al muro. I fogli sono ormai decine.



RISALITA

Noa adulta

Noa, ormai giovane donna, conserva con il padre un rapporto intermittente. Lo ama, ma non gli perdona di essere scomparso durante la sua adolescenza.

Viene a trovarlo in albergo accompagnata dal compagno, un uomo più anziano, elegante e inizialmente affabile. Adam nota piccoli gesti di controllo: l'uomo risponde al posto di Noa, le stringe la nuca mentre parla, decide quando devono andarsene.

Adam capisce che qualcosa non va. Ha visto la violenza troppe volte nella sua vita per ignorarla. Sa però di non possedere alcuna autorità morale agli occhi della figlia. Vuole intervenire ma non sa come.

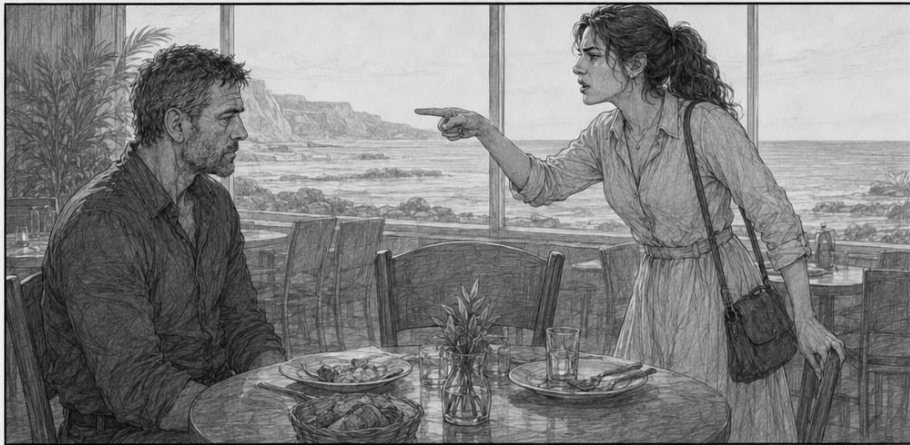


RISALITA

Pranzo

Adam invita Noa a pranzo e affronta l'argomento. Lei nega che il compagno sia violento e reagisce accusandolo di voler interpretare la parte del padre dopo anni di assenza.

Nel sogno, Adam torna davanti alla porta di Masada. Dall'altra parte, una bambina chiama: «Abba».



RISALITA

La stanza dei disegni

La violenza del compagno diventa manifesta. Dopo un'aggressione, Noa fugge e raggiunge l'albergo. Adam è in servizio. Noa entra nella sua stanza e vede per la prima volta l'intera parete dei disegni.

Staccandoli e disponendoli sul pavimento, comprende che non sono incubi isolati. Raccontano la storia di un padre al quale è stato ordinato di uccidere la figlia. Manca soltanto la conclusione.



Richiesta di aiuto

Adam rientra. Noa per la prima volta lo vede com'è davvero: un uomo ferito ma forte e buono, che la ama e vuole sinceramente aiutarla. Gli racconta che il compagno la controlla, la picchia e le ha promesso che, se tenterà di lasciarlo, verrà uccisa. Dice che l'uomo è legato a persone dalle quali non ci si può nascondere.

Adam prova a consolarla: ha ancora qualche amico nei servizi. Domani proverà a sentirli e troveranno una soluzione. Ma adesso è tardi. Le dice che può dormire tranquilla nella sua stanza perché lui deve coprire il turno di notte.

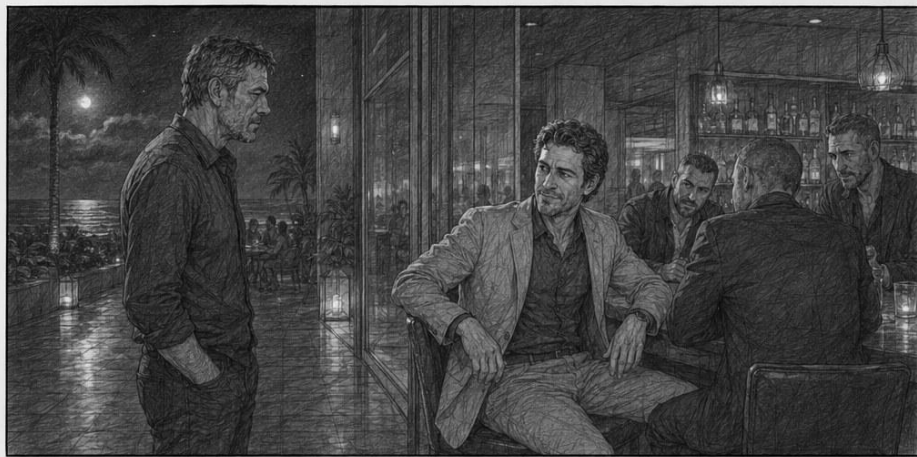
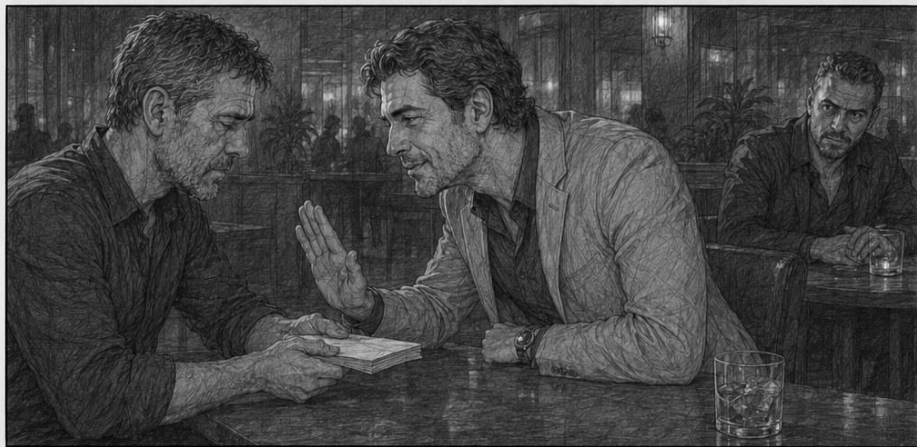


Resa dei conti

Adam in realtà corre in macchina da quell'uomo. Sa di essere ormai completamente isolato da tutti e non ha in verità nessuno che potrebbe davvero aiutarlo contro un mafioso. Lo trova in un locale. Prova a blandirlo, anche a corromperlo con i pochi soldi di cui può disporre. L'uomo lo umilia, lo tratta da povero ubriaccone, gli fa capire che se Noa proverà ad andarsene lui ha amici che possono fare male ad entrambi.

Adam comprende che, se uccidesse apertamente l'uomo, Noa diventerebbe immediatamente il movente del delitto e quindi il bersaglio della sua organizzazione. Non deve soltanto eliminare l'uomo: deve fare scomparire l'omicidio stesso. Le due morti dovranno apparire come un incidente, senza un assassino sopravvissuto e senza alcuna prova che Noa ne sapesse qualcosa.

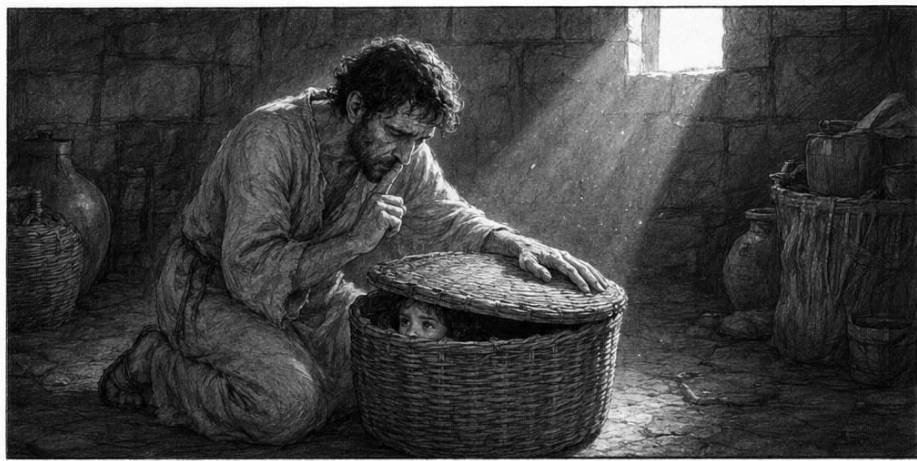
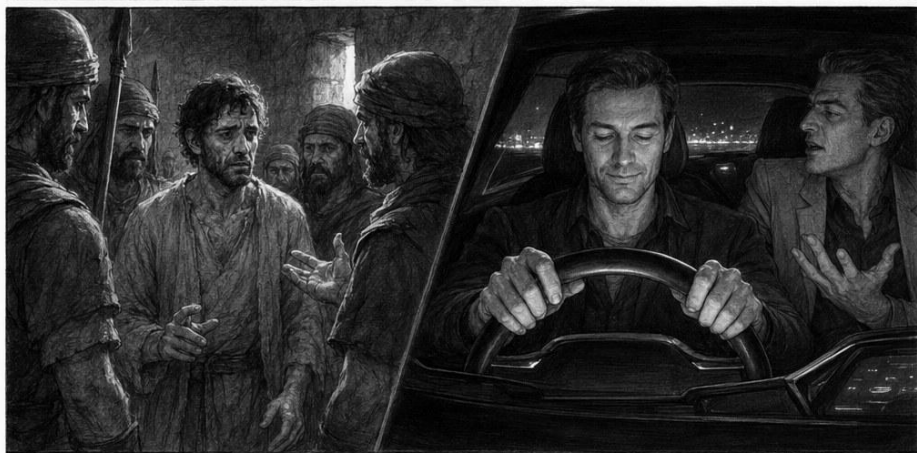
Con tono sottomesso, Adam gli offre di accompagnarlo in auto sino a casa. L'uomo accetta: «Bravo. Cominci a capire...».



Sacrificio umano

Yehoshùà nasconde la bambina dentro una cesta e le intima di non uscire. Si allontana e viene fermato da un gruppo di uomini che gli chiede se ha già sgozzato la figlia. Yehoshùà tentenna, capisce che non potrà sottrarsi ad un loro interrogatorio. Decide di sacrificarsi perché nessuno possa costringerlo a rivelare dove si trova la figlia. Corre su di una rupe e si getta nel vuoto.

Adam deselecta la guida automatica (ormai universalmente in uso) e comincia a guidare l'auto direttamente. Dice che gli ricorda quando era ragazzo. È calmo, sereno, quasi sorridente. L'uomo continua a parlare con un tono arrogante. Adam si lancia con l'auto in mare.



EPILOGO

Masada

I Romani entrano a Masada. Si apre davanti a loro l'orrore di centinaia di morti sgozzati. Frugano tra i cadaveri, cercando qualcosa da rubacchiare. Un soldato sente un rumore in un deposito e apre una cesta. La bambina è viva.





EPILOGO

Lungomare

Noa torna nel lungomare disperde le ceneri di Adam nel mare. Ricorda l'ultima passeggiata sul lungomare con lui quando era bambina: la sua mano dentro quella del padre, il rumore delle onde, una felicità che allora non aveva saputo riconoscere.

Sul lungomare si ferma e si tocca il ventre. È incinta dell'uomo che Adam ha ucciso. Sa già che terrà il bambino.

Nella stanza dei disegni compare l'ultimo disegno, che non vediamo.

Il documento

Soggetto e macro-storyboard · Ver. 1 – 28 luglio 2026

Soggetto

OMNIA EDENS REGNAT DOLOR

Descrizione generale

Masada, 73 d.c..

Un gruppo di zeloti rifiuta di arrendersi alla X Legio Fretensis.

Ma YHWH (“Ha Kadosh Baruch Hu”, “Il Santo, benedetto Egli sia”) è un dio esigente, oscuro (molte mitzvot sono semplicemente incomprensibili al suo popolo), forse crudele.

Appare loro e ordina di non arrendersi vivi ai Romani. Devono uccidersi tra di loro. Prima le donne e i bambini e poi gli uomini.

Yehoshua è un giovane uomo timorato di dio. Ha perso la moglie e vive con sua figlia Maya. Per la prima volta nella sua vita disattende il comandamento divino. Nasconde Maya in una cesta, dove verrà ritrovata dai Romani, e si suicida immediatamente, gettandosi da una rupe, per non essere costretto a rivelare il nascondiglio.

Quest’atto di ribellione non resterà impunito.

Gaza, 7 ottobre 2023.

Una giovane soldatessa, Maya, di appena 18 anni, è fatta prigioniera da Hamas. Viene condotta in un tunnel dove subirà violenza. Un giovane combattente, anche lui costretto a partecipare a questa ordalia, l’aiuterà a scappare nel corso di un combattimento. Viene recuperata da una pattuglia dell’IDF. Si racconterà che è stata liberata nel corso di un blitz.

È incinta. Il padre è quel giovane combattente, ma ovviamente lei stessa non è in grado di saperlo. I suoi superiori e i suoi stessi familiari le intimano di abortire, ma lei si rifiuta. Partorisce da sola Adam e muore di sepsi.

Il bambino viene cresciuto dai nonni, che accettano riluttanti di farsene carico. Adam cresce in una casa senza amore. I nonni-genitori hanno verso di lui una devastante ambivalenza. La nonna, dopo la morte della figlia, scivola verso l’alcolismo. Il nonno mostra affetto verso il nipote, perché gli ricorda Maya, ma è incapace di esplicitarlo.

Adam cresce senza sapere nulla circa gli eventi della sua nascita. Trova e conserva una sola foto della madre. L’argomento è assolutamente tabù in famiglia. Nulla si sa del padre; si lascia intuire che sia forse un commilitone.

Adam giunge all’età per la leva e viene arruolato nella Brigata Golani. Presta giuramento a Masada: “Metzadà shenit lo tippòl! (“Masada non cadrà di nuovo!”).

Tornato dalla leva, si iscrive a medicina e si specializza in chirurgia d’urgenza. Comincia a lavorare in pronto soccorso. Sviluppa alcune dipendenze. È un alcolista funzionale. Ha varie relazioni affettive, tutte fallimentari, sino a incontrare Rivka, che in qualche modo lo sopporta. Nasce Noa ed è il primo momento di pace nella vita di Adam.

Ma Ha Kadosh Baruch Hu non dimentica.

Il padre-nonno di Adam si ammala di tumore; nel 2060 si muore ancora di tumore. La nonna è già morta da alcuni anni. Sul letto di morte, il nonno gli rivela la sua storia.

Adam ha un crollo nervoso. La sua dipendenza dall’alcol diventa ingestibile. Rivka è costretta a lasciarlo. Perde il lavoro. Tramite un vecchio commilitone trova lavoro nella sicurezza di una catena alberghiera di Gaza City. Odia quel posto e la vacuità che rappresenta. La società ha completamente rimosso la storia di quel luogo. Si ricorda vagamente che vi fu una guerra qualche decina di anni prima.

Noa è adesso una giovane donna. Ama il padre, con cui ha però un rapporto conflittuale. Lui non c’era durante la sua complicata adolescenza. Questa figura paterna problematica rende difficile il rapporto di Noa con gli uomini. Finisce per legarsi a un uomo più grande e violento.

Adam ucciderà quest’uomo e libererà la figlia da questo rapporto malato. Anche Adam morirà quale conseguenza di questi eventi: forse una morte volontaria come quella di Yehoshua.

Noa disperde le ceneri del padre in mare e ricorda quando lui la portò, bambina, per l’ultima volta a passeggio sul lungomare. Noa si tocca la pancia. È incinta dell’uomo

brutale che il padre ha ucciso.

Terrà il bambino.

Temi narrativi

(Non devono mai essere esplicitati ma restare sospesi)

- Contrasto tra uomo e un dio crudele e oscuro. È un vero dio?
- Disobbedienza contro l'autorità per proteggere ciò che veramente è sacro (kadosh). Il rifiuto dell'aborto non è ideologico ma un atto di amore purissimo, un riscatto della donna contro la violenza degli uomini.
- Sacrificio umano del padre.
- Il dolore e il male passano da una generazione all'altra. Ma così fa anche il bene.
- Rimozione collettiva dell'orrore.

Il racconto è costruito attraverso continui rimandi tra la realtà di Adam e il sogno di Masada. Ci sono tre piani temporali da gestire (Masada, 2023 e 2063) lungo circa duemila anni.

Al mattino Adam cerca di riprodurre i flash del sogno su fogli di carta, con scarabocchi simili a disegni infantili. Li appende al muro, senza capirli. Adam sta inconsapevolmente disegnando la storia di Yehoshua; soltanto Noa, alla fine, riuscirà a ricomporla. Il racconto è disseminato di piccoli indizi, simboli, graffiti, scritte, rimandi che richiamano il contenuto dei disegni e dei temi narrativi.

Masada non costituisce un prologo autonomo. La storia antica comincia, si interrompe e riprende per frammenti, come sogno, flashback o memoria impossibile. La sua conclusione — Yehoshua salva la figlia e si suicida per non rivelarne il nascondiglio — si completa in parallelo con Adam che uccide il compagno violento di Noa e muore per salvarla.

Stile visivo

Per la parte relativa a Masada: illustrazione da graphic novel europea, realizzata a mano con contorni a china sottili, irregolari e leggermente nervosi. Métal Hurlant, Moebius: onirico, mai fotorealistico. Volumi costruiti mediante tratteggio, segni incrociati e texture minute. Colorazione ad acquerello e matite, opaca e poco uniforme, con una

tavolozza terrosa di ocre, ruggine, verde profondo e azzurro desaturato. Figure realistiche ma espressive, scenari rocciosi quasi fantastici e atmosfera simbolica, contemplativa e lievemente inquietante. Impaginazione verticale con vignette strette, margini bianchi evidenti e bordi imperfetti. Aspetto complessivo di stampa illustrata tradizionale, materica e non digitale.

Per il resto della storia: bianco e nero assoluto, senza grigi fotografici morbidi. Mai fotorealistico. Pennellate digitali, china e carboncino. Fortissimi contrasti, nero che occupa il 60-70% della tavola. Volti appena suggeriti dalla luce. Linee sporche, materiche, con texture della carta. Inquadrature cinematografiche ma disegnate, non fotografate. Pochissimi balloon, molte vignette mute. Composizione irregolare delle tavole, vignette che respirano, grandi campiture nere.

Meta-introduzione

Il racconto è preceduto da una presentazione che introduce il contesto storico di Masada e i luoghi della storia.

Viene reso esplicito l'uso della AI per la parte grafica.

Compaiono alcuni disegni dell'autore, che saranno poi in parte ripresi dai disegni di Adam.

Storyboard

Tutto finisce

Discoteca

Adam è coinvolto in una rissa davanti ad una discoteca. «Il pugno non l'ho visto arrivare. Non li vedi mai arrivare.»

L'uomo che lo ha colpito non sa combattere; Adam invece sì. L'esercito gli ha insegnato a fare male e il suo corpo ricorda ancora come si fa. Reagisce con una violenza lucida, finché gli amici dell'altro gli saltano addosso e i buttafuori li scaraventano tutti in strada come sacchi di spazzatura.

È un uomo di circa quarant'anni, forte e virile ma emerge subito una profonda fragilità, che confessa dalle prime battute (“Bevo troppo. Non da sempre”).

Adam siede sotto la pioggia, stordito dall'alcol e dalle batte. Riceve una telefonata da una certa Noa ma non risponde.

Rivka

La mattina seguente sono già le undici quando il telefono squilla di nuovo. Questa volta è Rivka, la sua ex moglie: «Noa ti aspetta da due ore. Ti ha chiamato ieri sera per ricordartelo. Ti ha chiamato stamattina. Ti ha chiamato adesso. Con te finisce sempre così.»

Adam osserva il sangue secco sulle nocche. Non prova a difendersi. Dopo che Rivka ha riagganciato, il silenzio lascia emergere il ricordo di quando lavorava ancora come medico e il sabato apparteneva soltanto a lui e a Noa, sua figlia.

Lungomare

Noa è bambina. Cammina con il padre lungo la Tayelet, il lungomare di Tel Aviv. Parlano per ore; lei riesce a fargli dire cose che con gli adulti Adam non sa esprimere. Il mare le spruzza qualche goccia sul viso.

«Abba, il mare finisce?». «Sì, Noa. Ha-kol nigmár. Tutto finisce.»

Noa lo guarda incredula: «Naaa.». Una grande immagine muta chiude la passeggiata: i due, piccoli e scuri, davanti all'orizzonte del Mediterraneo. Dida: «Ma davvero tutto finisce e quella fu la nostra ultima passeggiata insieme sul lungomare.»

Masada e Gaza

Masada

Al cambio pagina, la linea dell'acqua e quella del cielo restano nella stessa posizione, ma il paesaggio è diventato il Mar Morto. Didascalia: «Masada, 73 d.C.».

La rampa costruita dai Romani ha quasi raggiunto le mura. I soldati romani sono stanchi e quasi annoiati: per loro questo è solo l'epilogo di un ennesimo scontro militare in una provincia sperduta dell'impero.

Dalla rocca, Yehoshua osserva la costruzione. Accanto a lui c'è sua figlia, ancora bambina.

Gli zeloti capiscono che manca poco all'assalto finale. Durante la notte gli assediati vengono radunati. Il loro capo parla: YHWH ha ordinato: nessuno dovrà consegnarsi

vivo ai Romani. Prima moriranno le donne e i bambini; poi gli uomini.

Yehoshua torna a casa e accarezza la figlia che dorme.

Gaza

Gaza. 7 ottobre 2023. Maya e la sua pattuglia sono caduti in una imboscata. Maya è presa dal panico; corre e si stacca dagli altri. Cade. Viene immobilizzata e caricata su un veicolo insieme ad altri ostaggi tramortiti. Non comprende ancora dove la stiano portando. Il passaggio del confine avviene quasi al buio. Quando le tolgono la benda, si trova davanti all'imboccatura di un tunnel.

Tunnel

Maya viene condotta nel sottosuolo. Il tunnel è stretto, umido, soffocante. Corridoi identici, porte metalliche, lampade nude.

La violenza non viene mostrata direttamente. La raccontano ciò che la precede e ciò che rimane dopo: uomini che entrano ed escono, una lampada che oscilla, un recipiente d'acqua rovesciato, Maya rannicchiata contro una parete. La chiamano dispregiativamente “Sharmutta”.

Tra i suoi carcerieri c'è un giovane combattente. È spaventato quasi quanto lei, ma questo non lo rende innocente: partecipa all'ordalia perché gli viene ordinato. Dopo, rimane solo nella stanza. Le lascia dell'acqua senza riuscire a sostenerne lo sguardo. Maya sogna la bambina di Masada che dorme accanto al padre in piedi, incombente, minaccioso.

Fuga

Durante un bombardamento in superficie parte del tunnel crolla. Nel caos, il giovane apre la stanza di Maya e le indica un passaggio secondario.

Maya attraversa da sola condotti invasi dal fumo. Per un istante vede davanti a sé una bambina nascosta nel buio: non sappiamo se sia un'allucinazione o il primo affiorare di Masada.

Riemerge durante uno scontro, le sparano addosso i suoi stessi commilitoni e viene recuperata dai soldati israeliani dell'IDF. Le fotografie diffuse successivamente raccontano una liberazione militare.

Ospedale

Maya viene portata in ospedale per controllare il suo stato di salute e scopre di essere incinta. I medici, i superiori e infine i genitori le presentano l'interruzione della gravidanza come l'unica decisione possibile. Non c'è neanche da discutere. Non è una scelta. È un ordine.

Maya si rifiuta comunque di abortire. Non lo fa in nome di un principio ideologico o religioso: è gesto di ribellione alla stupidità del male e alla violenza degli uomini.

Adam

Gravidanza

Maya affronta la gravidanza quasi completamente sola. I genitori l'assistono materialmente, ma trattano il bambino come la prosecuzione della violenza subita dalla figlia. Il parto è difficile. Maya stringe Adam una sola volta. Poco dopo sviluppa una sepsi e muore. La sua morte non è eroica né solenne: avviene in una stanza troppo bianca, mentre qualcuno compila moduli e qualcun altro porta via il neonato.

Il pianto di Adam continua su una pagina nera.

La casa

I nonni accettano di crescerlo. La nonna non riesce inizialmente a prenderlo in braccio; il nonno lo fa con una rigidità quasi militare. Nessuno pronuncia il nome del padre.

Adam entra in una casa nella quale tutto parla di Maya e, contemporaneamente, ogni sua traccia viene nascosta. La sua stanza è stata chiusa. Le fotografie sono state rimosse. Rimane soltanto il vuoto lasciato dalla figlia.

La cucina

Adam ha circa sei anni. Una notte entra in cucina e trova la nonna seduta davanti a una bottiglia di whisky. Lei lo guarda con un'ostilità che il bambino non può comprendere. Per un istante sembra sul punto di dirgli qualcosa; poi gli ordina di tornare a letto.

Il nonno assiste alla scena dalla porta, ma non interviene. Il suo affetto per Adam esiste, proprio perché nel bambino riconosce Maya, ma rimane imprigionato nel silenzio.

La fotografia

Adam ha circa otto anni; trova una fotografia nascosta in un libro. Ritrae Maya prima del 7 ottobre: giovane, sorridente, ancora inconsapevole. Adam conserva segretamente la

fotografia. Sarà l'unica immagine della madre che possiederà.

I primi disegni

Cominciano i sogni o meglio gli incubi. Adam vede Yehoshua che impugna una lama. Si sente rinchiuso e avverte la mancanza di aria. Non conosce Masada e non sa collocare quelle immagini. Al risveglio prova a riprodurle con disegni infantili. Non li mostra ai nonni: li appende al muro della propria stanza. Ogni nuovo foglio sembra appartenere a una storia, ma manca un ordine comprensibile.

Masada non cadrà di nuovo

Giuramento

A diciotto anni Adam viene arruolato nella Brigata Golani. La cerimonia del giuramento si svolge a Masada.

Dopo il giuramento, Adam girovaga per la rocca e riconosce alcuni passaggi visti nei sogni. Ha un forte senso di déjà-vu. Un commilitone, Amir, lo trova e lo riporta nel gruppo. Adam non gli racconta ciò che ha sentito.

Soccorso

Durante un addestramento Amir maneggia malamente una granata e rimane ferito. Adam, che ha ricevuto un addestramento per le emorragie massive, gli applica il tourniquet e lo salva. Da qui la decisione di studiare medicina e il debito che Amir sentirà per sempre nei suoi confronti.

Medicina

Adam studia medicina e comincia la specializzazione come chirurgo d'urgenza. Lavora in pronto soccorso. È estremamente capace nei momenti di crisi: davanti a un corpo ferito sa immediatamente cosa fare. Fuori dall'ospedale, invece, rimane incapace di leggere sé stesso.

Comincia a bere. All'inizio l'alcol sembra soltanto uno strumento per dormire dopo i turni e tenere lontani i sogni. Gradualmente diventa una necessità quotidiana.

I disegni di Masada lo seguono da una casa all'altra, che cambia con la frequenza con cui passa da una relazione affettiva fallimentare all'altra.

Quiete

Rivka

Adam incontra Rivka. Lei non lo guarisce e non pretende di farlo, ma riesce per qualche tempo a convivere con le sue zone d'ombra.

Adam le mostra la fotografia di Maya, non i disegni. Le racconta la versione ricevuta dai nonni: sua madre è morta dopo il parto; suo padre era probabilmente un commilitone mai identificato.

Rivka comprende che quella storia contiene un vuoto, ma aspetta che sia Adam a volerlo attraversare.

Noa

Nasce Noa. Quando Adam la prende in braccio e la bacia, appena nata, il rumore nella sua testa si interrompe. Per la prima volta nella sua vita non sente più paura o angoscia.

La porta a passeggiare sul lungomare. Disegna per lei figure semplici, buffe, diverse dalle immagini ossessive di Masada.

Nei sogni, però, la figlia di Yehoshua comincia ad avere il volto di Noa.

Rivelazione e crollo

La verità

La nonna è già morta da alcuni anni. Il nonno si ammala di tumore. È in ospedale, nel reparto dedicato ai pazienti terminali. Chiede di vedere Adam senza Rivka e Noa.

Gli consegna una scatola contenente gli ultimi oggetti di Maya: il tesserino militare, un braccialetto, alcuni articoli sulla sua presunta liberazione e una seconda fotografia mai mostrata al nipote.

Il nonno racconta la prigionia, la violenza, la gravidanza e il rifiuto di Maya di interromperla.

La rivelazione non restituisce ad Adam un'identità. Distrugge quella, sia pure falsa, sulla quale aveva costruito la propria vita.

Il coltello

Quella notte riprende a sognare Masada.

Yehoshua sveglia sua figlia, le lava il volto e la pettina. Cerca di convincerla che non deve avere paura, ma è lui a tremare. Afferra un coltello senza farsi vedere da lei.

Adam si sveglia di colpo. È notte fonda. Beve un superalcolico direttamente dalla bottiglia che ha sul comodino.

La caduta

L'alcolismo diventa incontrollabile. Adam continua per qualche tempo a lavorare grazie alla propria competenza, finché si presenta in ospedale dopo aver bevuto. Non provoca la morte di un paziente, ma mette tutti nella condizione di non potersi più fidare di lui. Viene sospeso e poi allontanato. Rivka cerca di aiutarlo, ma Adam rifiuta ogni cura. Dopo un episodio nel quale colpisce involontariamente Noa, Rivka se ne va con la figlia.

Risalita

Khan Yunis

Alcuni anni dopo, Amir ha procurato ad Adam un lavoro nella sicurezza di un grande albergo sorto sulla costa di Khan Yunis. Adam adesso è sobrio, dopo un doloroso percorso di cura.

Il luogo è lussuoso, impersonale, costruito per persone che vogliono guardare il mare senza vedere la città. La guerra del 2023 è completamente rimossa.

Durante una ispezione, Adam percorre i livelli sotterranei dell'edificio. Dietro alcune pareti murate sopravvivono tratti dei vecchi tunnel. Non sappiamo se uno di essi sia quello nel quale Maya fu tenuta prigioniera. Nessuno ha memoria di quei fatti.

Noa nel sogno

Nel sogno Adam torna a Masada. Questa volta accanto a lui c'è Noa bambina. I due esplorano il pianoro deserto tenendosi per mano.

Noa sembra conoscere la strada meglio del padre. Lo conduce fino a una porta dietro la quale si sente il respiro della bambina. Adam prova ad aprirla, ma non ci riesce.

Al risveglio disegna la porta e la appende al muro. I fogli sono ormai decine.

Noa adulta

Noa, ormai giovane donna, conserva con il padre un rapporto intermittente. Lo ama, ma non gli perdona di essere scomparso durante la sua adolescenza.

Viene a trovarlo in albergo accompagnata dal compagno, un uomo più anziano, elegante e inizialmente affabile. Adam nota piccoli gesti di controllo: l'uomo risponde al posto di Noa, le stringe la nuca mentre parla, decide quando devono andarsene.

Adam capisce che qualcosa non va. Ha visto la violenza troppe volte nella sua vita per ignorarla. Sa però di non possedere alcuna autorità morale agli occhi della figlia. Vuole intervenire ma non sa come.

Pranzo

Adam invita Noa a pranzo e affronta l'argomento. Lei nega che il compagno sia violento e reagisce accusandolo di voler interpretare la parte del padre dopo anni di assenza.

Nel sogno, Adam torna davanti alla porta di Masada. Dall'altra parte, una bambina chiama: «Abba».

La stanza dei disegni

La violenza del compagno diventa manifesta. Dopo un'aggressione, Noa fugge e raggiunge l'albergo. Adam è in servizio. Noa entra nella sua stanza e vede per la prima volta l'intera parete dei disegni.

Staccandoli e disponendoli sul pavimento, comprende che non sono incubi isolati. Raccontano la storia di un padre al quale è stato ordinato di uccidere la figlia. Manca soltanto la conclusione.

Catarsi

Richiesta di aiuto

Adam rientra. Noa per la prima volta lo vede com'è davvero: un uomo ferito ma forte e buono, che la ama e vuole sinceramente aiutarla. Gli racconta che il compagno la controlla, la picchia e le ha promesso che, se tenterà di lasciarlo, verrà uccisa. Dice che l'uomo è legato a persone dalle quali non ci si può nascondere.

Adam prova a consolarla: ha ancora qualche amico nei servizi. Domani proverà a sentirli e troveranno una soluzione. Ma adesso è tardi. Le dice che può dormire tranquilla nella sua stanza perché lui deve coprire il turno di notte.

Resa dei conti

Adam in realtà corre in macchina da quell'uomo. Sa di essere ormai completamente isolato da tutti e non ha in verità nessuno che potrebbe davvero aiutarlo contro un mafioso. Lo trova in un locale. Prova a blandirlo, anche a corromperlo con i pochi soldi di cui può disporre. L'uomo lo umilia, lo tratta da povero ubriacone, gli fa capire che se Noa proverà ad andarsene lui ha amici che possono fare male ad entrambi.

Adam comprende che, se uccidesse apertamente l'uomo, Noa diventerebbe immediatamente il movente del delitto e quindi il bersaglio della sua organizzazione. Non deve soltanto eliminare l'uomo: deve fare scomparire l'omicidio stesso. Le due morti dovranno apparire come un incidente, senza un assassino sopravvissuto e senza alcuna prova che Noa ne sapesse qualcosa.

Con tono sottomesso, Adam gli offre di accompagnarlo in auto sino a casa. L'uomo accetta: «Bravo. Cominci a capire...».

Sacrificio umano

Yehoshua nasconde la bambina dentro una cesta e le intima di non uscire. Si allontana e viene fermato da un gruppo di uomini che gli chiede se ha già sgozzato la figlia. Yehoshua tentenna, capisce che non potrà sottrarsi ad un loro interrogatorio. Decide di sacrificarsi perché nessuno possa costringerlo a rivelare dove si trova la figlia. Corre su di una rupe e si getta nel vuoto.

Adam diseleziona la guida automatica (ormai universalmente in uso) e comincia a guidare l'auto direttamente. Dice che gli ricorda quando era ragazzo. È calmo, sereno, quasi sorridente. L'uomo continua a parlare con un tono arrogante. Adam si lancia con l'auto in mare.

Epilogo

Masada

I Romani entrano a Masada. Si apre davanti a loro l'orrore di centinaia di morti sgozzati. Frugano tra i cadaveri, cercando qualcosa da rubacchiare. Un soldato sente un rumore in un deposito e apre una cesta. La bambina è viva.

Lungomare

Noa torna nel lungomare disperde le ceneri di Adam nel mare. Ricorda l'ultima passeggiata sul lungomare con lui quando era bambina: la sua mano dentro quella del

padre, il rumore delle onde, una felicità che allora non aveva saputo riconoscere.

Sul lungomare si ferma e si tocca il ventre. È incinta dell'uomo che Adam ha ucciso. Sa già che terrà il bambino.

Nella stanza dei disegni compare l'ultimo disegno, che non vediamo.

Cronologia degli eventi

Anno	Evento	Età Adam	Età Noa
73 d.C.	Masada	—	—
2005	Nasce Maya	—	—
7 ott 2023	Cattura di Maya (18 anni); fuga dal tunnel a fine 2023	—	—
2024	Nasce Adam; Maya muore di sepsi	0	—
2030	Scena della cucina	6	—
2032	La fotografia; iniziano i sogni e i primi disegni	8	—
2042	Arruolamento nella Golani; giuramento a Masada	18	—
2043	Incidente della granata, Adam salva Amir	19	—
2045–2051	Medicina	21–27	—
2051	Inizia la specializzazione; incontra Rivka	27	—
2053	Nasce Noa	29	0
2057	Chirurgo d'urgenza; l'alcol da strumento diventa necessità	33	4
~2055	Muore la nonna	~31	—
2060	Il nonno muore; la rivelazione	36	7
2061	Ultima passeggiata sul lungomare; colpisce involontariamente Noa; Rivka se ne va	37	8
2062	Si presenta ubriaco in ospedale; sospensione e radiazione	38	9
2063	Scena della discoteca ("circa quarant'anni")	39	10
2064–2066	Fondo e percorso di cura	40–42	11–13
2066	Khan Yunis, tramite Amir	42	13
2066–2071	Adolescenza di Noa senza il padre	42–47	13–18
2073	Noa e il compagno violento; resa dei conti; morte di Adam	49	20
Fine 2073	Epilogo sul lungomare; Noa incinta	—	20